

L'Unità
Da martedì
a 1000 lire
Ecco perché

La dura vertenza contrattuale nel settore dell'editoria ha già prodotto otto giornate di sciopero. Una rapida e positiva conclusione della vertenza può essere favorita, come chiedono le organizzazioni sindacali dei giornalisti, affrontando preliminarmente questioni essenziali come la trasparenza delle proprietà, il rapporto tra pubblicità e informazione, le economie di gruppo ed interaziendali (cosiddette sinergie). «Su tali questioni decisive - afferma un comunicato dell'Esecutivo dell'azienda editoriale - l'Unità continuerà a battersi in ogni sede, nell'interesse del pluralismo e della stessa vita democratica. Sul piano delle rivendicazioni economiche, via definizione contrattuale - prosegue il comunicato - deve tener conto di alcune non irrilevanti peculiarità del lavoro giornalistico, trovando un giusto ed equilibrato accordo con l'effettivo stato economico del settore - tutt'altro che uniforme - sia nel presente che nei prossimi anni, oltre che con la più generale tendenza del rinnovo dei contratti nazionali. In ogni caso non si dovrà pregiudicare, in modo irrimediabile, il precario equilibrio economico di non poche testate».

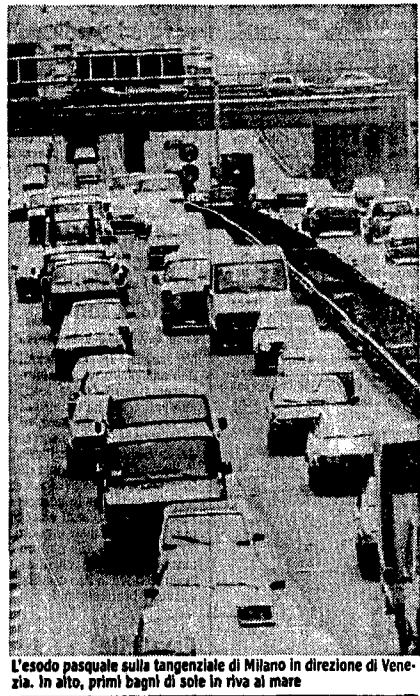
L'Unità è il giornale che risente delle più gravi conseguenze: su otto giorni di sciopero ben quattro sono stati individuati nella domenica, giornata in cui l'Unità, grazie a migliaia di diffusori, vede triplicati i suoi lettori. Gli scioperi domenicali hanno portato a minori entrate, per l'Unità, pari a un miliardo e duecento milioni».

Si aggiungono così - conclude il comunicato - nuove difficoltà finanziarie a quelle già esistenti provocate dalle discriminazioni nella pubblicità e dai pesanti oneri derivanti dall'attuale struttura del mercato. Si impone dunque l'adozione di una serie di misure, fra le quali l'adeguamento del prezzo del giornale a 1.000 lire a partire da martedì 5 aprile, in tutti i giorni feriali, come oggi è consentito dalla legge».

Il presidente dell'Editrice, Armando Sarti, ha dichiarato che il confronto deve essere quanto prima ripreso nell'interesse del pubblico, dei giornalisti e degli editori. Egli ha poi proposto che il garante dell'editoria, per le prerogative che gli sono proprie, può essere investito di un compito di indirizzo nelle questioni relative alla trasparenza, alla pubblicità ed alle sinergie. Sull'aumento del prezzo del giornale, Sarti ha infine sottolineato che non si può interrompere né compromettere l'avviato programma di risanamento della testata Unità, al quale concorrono migliaia di diffusori domenicali del giornale. Il lieve aumento del prezzo è una misura certo onerosa, ma inevitabile. Oggi, comunque, ampiamente giustificata per l'accresciuto valore del giornale rinnovato, più ricco di notizie e più completo.

Tutto il traffico minuto per minuto
Nove milioni di veicoli si sono mossi a passo d'uomo per la Pasqua
Anche domani sarà un giorno cruciale

Un quarto degli italiani ha scelto l'autostrada

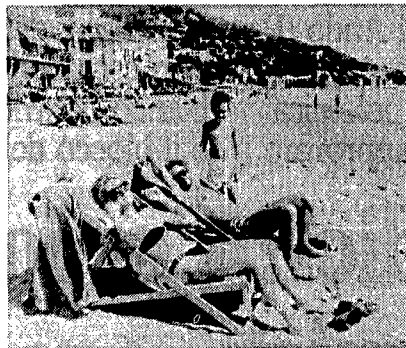


L'esodo pasquale sulla tangenziale di Milano in direzione Venezia. In alto, primi bagni di sole in riva al mare

In quattro giorni di esodo, un quarto degli italiani si è spostato usando l'autostrada. Sono circolati quasi 9 milioni di veicoli, spesso a passo d'uomo. È scattata in anticipo l'operazione rubinetto, il «numero chiuso» sulle autostrade. Sbarramenti massicci in programma per domani per i rientri soprattutto nelle entrate dell'Adriatico e della Liguria. L'andamento del traffico, minuto per minuto.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Nei primi quattro giorni di esodo pasquale, più di un quarto degli italiani ha percorso in auto le autostrade per gli spostamenti verso la montagna, le località marine e i centri d'arte. Sono circolati quasi 9 milioni di veicoli intasando la circolazione con interminabili colonne. Venerdì ad esempio, quasi interrottamente, cinque chilometri di auto a Roma per Napoli e quattro chilometri a Milano per Venezia. Forti rallentamenti nel tratto appenninico. La paventata «operazione rubinetto», il cosiddetto «numero chiuso» con lo stop in alcuni ingressi, è stata attuata con anticipo, rispetto a Pasquetta. Per fortuna, solo al casello di Milano Sud Melegnano, per alcune ore, giovedì e venerdì. Sbarramenti sono in programma questa volta in forma massiccia il giorno di Pasquetta per i rientri nei caselli della costa adriatica e della riviera ligure per evitare intasamenti, congestioni del traffico e sbrantanti incolonnamenti al momento del rientro nelle grandi città. Ma il black out negli ingressi potrebbe estendersi altrove. Lo dice Enrico Benvenuto, uno dei maggiori esperti di viabilità, un mago delle comunicazioni che ci fa da guida per l'intera mattinata tra computer e monitor nel centro di coordinamento del traffico allestito nel palazzo dove si trova lo stato maggiore delle autostrade Iri Italtel. È sabato. C'è l'ultima ondata di traffico intenso prima di Pasqua: dalle 9 molto intenso con code di oltre 2 chilometri a Milano Sud e di un chilometro e mezzo a Est per Venezia. Tre chilometri a Roma Sud. Traffico prettamente romano. Il record sta scoppiando. Rallentamenti per tamponamenti, tra Roma e Firenze. Situazione tesa tra Sasso Marconi e Barbero alle porte di Firenze. Qui sul tratto appenninico per percorrere 80 chilometri ci vogliono più di due ore. Forte traffico nelle aree metropolitane, Milano, Roma, Bologna, Firenze, Napoli. Le fasi più salienti del traffico lo possiamo seguire anche attraverso un collegamento pontieristico che collega le entrate dislocate a Genova, Modena, Udine, Bologna, Firenze, Fiano Romano, Cassino, Pescara, Bari. Dovunque stessa scena, auto che cercano di guadagnare spazio. Il traffico può essere seguito, minuto per minuto, perché i 200 caselli sono tutti collegati, in tempo reale, con il centro di calcolo di Firenze, per cui è possibile in ogni momento conoscere l'entità delle entrate e delle uscite. Attraverso grafici si può sapere l'andamento del traffico orario e di quello delle 24 ore. Sono le 11. Ci spostiamo alle immagini di Roma Sud. Flash di coda alla barriera di entrata e forte rallentamento verso Grosseto. Dalla capitale alla Cacciata 70 chilometri, più di due ore. Dai video, a mezzogiorno questa situazione: traffico sempre sostenuto in direzione Sud. C'è un forte rallentamento tra Roncobio e Barbero, il tratto appenninico dell'Autostrada, dieci chilometri di fila. Ci sono tamponamenti. Si va a meno di 10 chilometri l'ora. Forse anche 5. All'ingresso di Milano Sud 70 chilometri di coda e due a Milano Est.



Alle 13 la situazione è notevolmente migliorata. Agli ingressi di Milano non c'è più coda. Circolazione quasi tranquilla per Venezia. Sopportabile sull'Autostrada. Spuntati gli incolonnamenti sulla Roma Nord. Sulla Roma Sud ancora due chilometri di fila. I veicoli sono ancora tanti, ma la circolazione è abbastanza scorrevole. Alle 14 la circolazione si è normalizzata. È finito l'ingorgo verso Firenze. Al casello Roma-Sud tutto è normale. La parola agli esperti. Una Pasqua, quella di quest'anno - dice Enrico Benvenuto - che, seppure iniziata in un clima quasi invernale, ha fatto registrare un movimento di veicoli ancora più alto di quello dell'anno scorso, quando la primavera era più inoltrata e le partenze più invitate dal punto di vista climatico. Nei 3.747 chilometri di rete Iri, mercoledi sono circolati un milione e 149mila veicoli, un milione 200mila giovedì, un milione 100mila venerdì, mentre oggi non si dovrebbero superare i 900mila. In quattro giorni su tutte le autostrade italiane sono passate 9 milioni 870mila auto. Manca ancora la fase più caotica del rientro che sarà concentrata prevalentemente lunedì sera. Ma traffico intenso anche martedì: riprendono a circolare i Tir e da mercoledì di ritorno a scuola 10 milioni di studenti.

CITTÀ DI GRUGLIASCO

PROVINCIA DI TORINO

È indetto il seguente concorso pubblico per titoli ed esami:
n. 1 posto di DIRIGENTE DI GRUPPO
PER IL SETTORE FINANZIARIO (Qualifica funzionale 7°)
Le domande di ammissione dovranno pervenire entro le ore 18 del giorno 2 maggio 1988. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.
IL SINDACO reg. Franco Lorenzoni

A due anni dalla scomparsa del compagno
LUIGI CAPUTO

la moglie Adriana Molinari, la figlia Marina e il genero Franco Vicini lo ricordano e quanti con lui lottarono perché l'Unità fosse la voce libera dei comunisti e dei lavoratori. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 3 aprile 1988

Nel 10° anniversario della morte del compagno
ETTORE NESPOLI

comunista, operaio metallurgico, presidente regionale dell'Associazione licenziati per responsabilità politiche e sindacali, la famiglia lo ricorda e sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.
Napoli, 3 aprile 1988

Nel trigesimo della scomparsa del compagno
GUSTAVO TARIGETTO

fondatore del PCI in terra di lavoro e per lunghi anni sindaco del Comune di Nocerata Campania, la Federazione PCI di Caserta ne rinnova il ricordo e sottoscrive per l'Unità.
Caserta, 3 aprile 1988

Wanda e Dina Melluzzo ricordano il fratello
RICCARDO

nel terzo anniversario della scomparsa e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Sesto Fiorentino (FI), 3 aprile 1988

Nel secondo anniversario della scomparsa di
RENATO CAMPOSTRINI

la famiglia lo ricorda con il stesso affetto e sottoscrive 50 mila lire per la stampa comunista.
Sesto Fiorentino (FI), 3 aprile 1988

3-4-1945 3-4-1988
ARTURO PASOTTI

di anni 28
assassinato dalle brigate nere a pochi giorni dalla Liberazione. Esempio combattente comunista e partigiano. La madre, i fratelli e coloro che lo conobbero e ammirano lo ricorderanno sempre. Sottoscrivono per l'Unità.
Castelluccio (Mn), 3 aprile 1988

Nel trigesimo della scomparsa di
ROSA BONZANO

ved. Ferlie
i compagni della sezione Scotti-Bancari sono vicini alla figlia, compagna Novella. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 3 aprile 1988

1-4-1980 1-4-1988
Nel 8° anniversario della scomparsa del compagno
FIORINDO DERI

la moglie Silvana e il figlio Juri lo ricordano ai compagni e agli amici e sottoscrivono in memoria per l'Unità.
Torino, 3 aprile 1988

Nel 3° anniversario della scomparsa della compagna
ANNITA ZANNINI PINETTI

la nipote la ricorda con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrive lire 40.000 per l'Unità.
Genova, 3 aprile 1988

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno
DARIO DE MARTINI

amatore e stimato dirigente del Partito e delle organizzazioni sportive e di massa. La moglie, la figlia, il genero e la nipotina lo ricordano con affetto e affetto a compagni, amici e a tutti coloro che gli vollero bene e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 3 aprile 1988

Nel 13° anniversario della scomparsa della compagna
NATALINA PISANO

il marito la ricorda con affetto e in sua memoria sottoscrive lire 20.000 per l'Unità.
Genova, 3 aprile 1988

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno
DOMENICO CRESCENTINI

i figli, la nuora, il genero e le nipoti lo ricordano sempre con grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 3 aprile 1988

Nell'anniversario della scomparsa del compagno
CATULLO COLOMBO

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
Genova, 3 aprile 1988

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno
GIUSEPPE PEDEMONTE

la moglie e la figlia lo ricordano sempre con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Serra Ricco, 3 aprile 1988

In ricordo del 3° anniversario della morte di
ELIO NONIS

la famiglia sottoscrive per l'Unità.
Cordenons, 3 aprile 1988

I comunisti dell'Atm sezione Ardisono profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro compagno
EMILIO FILETTINI

Ricordano della sua attività nel partito e nel sindacato il suo grande impegno, la sua onestà e la sua intelligenza. I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo da Mirabello (PV) via Montemalino 18.
Milano, 3 aprile 1988

Per onorare la memoria dell'amico compagno
FULVIO TRIBUSON

Ennio ed Annamaria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Trieste, 3 aprile 1988

Per onorare la memoria del compagno
FULVIO TRIBUSON

la sezione «Vittorio Vidali» del Partito sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.
Trieste, 3 aprile 1988

Gli zii Libero ed Eligia e la cugina Sonia Tribuson profondamente addolorati per la morte del compagno
FULVIO TRIBUSON

per onorare la memoria sottoscrivono lire 50.000 lire per l'Unità.
Trieste, 3 aprile 1988

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno
BIANCO MATTEO

la moglie e i fig. Giovanni, Mariuccia e Armando lo ricordano con immutato affetto in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Cuneo, 3 aprile 1988

Sono trascorsi ormai due anni dalla scomparsa dell'amato e impegnato combattente per la Libertà compagno
GIOVANNI MANZONE

(Nino)
La moglie Antonietta, il figlio Mario, i vecchi compagni di lotta della Borletti lo ricordano e ne indicano alle giovani generazioni l'esempio e la perseveranza del militante comunista. Sottoscrivono per il suo giornale. Si associano al ricordo: la sezione Ameghini e la Lega Washington SpI-SgI.
Milano, 3 aprile 1988

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno
GUIDO GREGORY

la moglie Iva e i figli lo ricordano a tutti i compagni e amici e sottoscrivono per l'Unità ringraziano tutti coloro che ne serbano il ricordo.
Milano, 3 aprile 1988

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno
MARIA MELZI

sono vicini al dolore dei figli e sottoscrivono per l'Unità.
Cinisello Balsamo, 3 aprile 1988

Bruno Manzini partecipa con dolore alla scomparsa del compagno partigiano
ARMANDO

Comedo (Vt), 3 aprile 1988

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI ABATI

la moglie Rosa, le figlie Lina, Rosanna e Giuliana, i generi Silver, Franco, Luciano lo ricordano sempre con tanto affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
Milano, 3 aprile 1988

Sono trascorsi sette anni dalla scomparsa del compagno
CLAUDIO ACERBI

la moglie compagna Liviana, con i figli Pompeo, Alessio e Gabriele, lo ricorda a tutti con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità.
Trieste, 3 aprile 1988

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro e indimenticabile
ADRIANO PITACCO

I familiari tutti lo vogliono ricordare, sottoscrivendo lire 500.000 per l'Unità.
Trieste, 3 aprile 1988

La sezione di Pontanone nell'espri-
mere la più sentita commovente ai familiari del caro compagno
ADRIANO PITACCO

sottoscrive per l'Unità.
Trieste, 3 aprile 1988

Per onorare la memoria della compagna
LAURA WEISS

nel 1° anniversario della scomparsa, Redenta e Fida sottoscrivono per l'Unità.
Muggia (Ts), 3 aprile 1988

Ricorre oggi il 23° anniversario della scomparsa del compagno
DOMENICO FERRETTI

la moglie e la figlia Mariata lo ricordano sempre con grande affetto e sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Milano, 3 aprile 1988

Una ricerca dell'Ispes lancia un nuovo allarme su questo fenomeno. Il 90% degli interpellati beve per dimenticare

Alcolismo: ogni anno 17.000 vittime

Bere per dimenticare. Qualche bicchiere di vino o di whisky e per la stragrande maggioranza degli italiani diventano più sopportabili disoccupazione, insicurezza, carenze affettive e delusioni. Lo conferma il secondo rapporto dell'Ispes sull'alcolismo in Italia che fornisce un dato allarmante: di alcool ogni anno nel nostro paese muoiono oltre 17.000 persone, 16.500 in più dei morti per droga.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Per dimenticare angosce d'ogni tipo il 90 per cento degli italiani beve. L'alcol è il rifugio sicuro per accantonare (ma solo per qualche ora) il dramma della mancanza di un lavoro o della casa, della solitudine o di un abbandono. È una soluzione che costa cara. Ogni anno in Italia muoiono per alcolismo 17.000 persone, oltre 94.000 negli ultimi dieci anni. A scavarci sotto questo fenomeno, che sta assumendo dimensioni sempre più rilevanti, ci ha pensato l'Ispes (Istituto di studi di politica economica e sociale) che ha completato il secondo rapporto sull'alcolismo in Italia.

Vediamo la situazione che emerge dal sondaggio, coordinato da Alberto Sobrero, effettuato su un campione stratificato di 2.000 individui, rappresentativi dell'universo Italia. Innanzitutto le cause dell'alcolismo. Sono proprio i problemi a spingerci verso la bottiglia. Solo il 10,6 per cento degli interpellati ha indicato nel piacere che l'alcol procura la motivazione sufficiente e non colpevolizzante a consumare bevande alcoliche. Questo atteggiamento è maggiormente presente nelle persone tra i 25 e i 45 anni. Ma il 51,4 per cento si è anche dichiarato favorevole ad introdurre una regolamentazione per la vendita di alcoolici. La misura appare indispensabile davanti al numero di persone che ogni anno perde la vita a causa del consumo di alcool: 17.000 contro i 500 della droga. Infatti il 33 per cento almeno degli incidenti stradali, con circa 2.400 morti, avviene a causa dello stato di ebbrezza



Un'osteria nel cuore di Trastevere a Roma

del guidatore dell'auto. 8.500 morti si hanno per cirrosi epatiche e 3.600 per cancro della bocca o dell'esofago. I suicidi sono 920 in un anno, 460 i casi di tubercolosi dell'apparato respiratorio, 400 gli incidenti domestici. A questo «bollettino di guerra» contribuisce non solo il vino che pure viene consumato in grandi quantità ma la grande diffusione dei superalcolici, whisky in testa. Basti pensare che nel 1984 l'Italia è stata la prima importatrice di whisky di puro malto dalla Scozia, con sei milioni di bottiglie (ed un aumento del 51 per cento sui consumi del 1983) ha acquistato il 44 per cento delle esportazioni scozzesi. Nell'84 abbiamo importato 6 milioni di bottiglie di whisky per 145 miliardi di lire. Altro consumo in ascesa è quello degli amari che tra l'85 e l'86 registra un aumento del 21 per cento. Insomma i vari Giovanni che riconoscono anche bendati quella certa marca o le esclusive da festeggiare con una bottiglia che emerge da un tavolo hanno colpito nel segno. Ne è una prova l'aumento della spesa pubblicitaria che è passata dai 55 miliardi nel primo semestre dell'82 ai 375 dell'85 fino agli oltre 410 dell'86 con un incremento in un solo anno del 9,5 per cento. Al vino ci ha pensato anche il ministero dell'Agricoltura che dall'85 affianca una sua pubblicità a quella fatta dai privati.

Dalla ricerca dell'Ispes emergono alcune contraddizioni, tipiche forse di una In-

chiesta che va a scavare nel privato della gente. Alcol se ne consuma molto, lo conferma l'87,3 per cento degli interpellati. Non viene fatto molto per arginare il fenomeno (81,5 per cento del campione). La maggioranza (51,4 per cento) chiede una regolamentazione delle vendite. Questo mentre quasi nessuno degli interpellati ha voluto «confessare» di essere un bevitore. La maggioranza ha dichiarato di non bere più di un quarto di litro al giorno. Il 66 per cento ha detto di non bere più di una o due dosi di superalcolici al giorno; il 53,4 per cento ha affermato di bere birra solo in particolari occasioni. Soltanto l'1,9 per cento degli interpellati, tutti di sesso maschile e tutti di oltre 45 anni di età, ha ammesso di bere un litro di vino al giorno. «L'alcolismo - commenta l'Ispes - è stato sempre associato a valori negativi e non può non essere vissuto con grandi sensi di colpa». Ma sul problema, sempre secondo l'Ispes, si deve registrare una sorta di «congiura del silenzio» che si concretizza nella totale assenza dello Stato, l'inefficienza delle poche strutture preposte, l'assoluto disinteresse del legislatore.

E per pranzo un mostro della tecnica

ROMA. Addio Quintillo, tripido coniglietto sensitivo capace di presagire i pericoli incombenti sulla poetica «Collina» di Richard Adams. E addio Coniglio Bianco di Alice, «elegantisimo, con un paio di guanti di capretto bianco in una mano e un ventaglio nell'altra». Ben altro ci aspetta, balzato fuori da quella specie di nuovo Gabinetto del dottor Caligaris che ha nome biotecnologia.

Ci aspetta, nella fattispecie, il super-coniglio, un bestione di 10 chili praticamente già a punto in Australia, dove una società ha tanto di licenza governativa per allevare, attraverso misteriose manipolazioni genetiche, una super razza di conigli giganti. Mentre una azienda di Mantova ha messo in cantiere un Rambo-coniglio, non meno di 8 chili.

Il dipartimento di biotecnologia agricola dell'università McGill di Montreal (Canada) - anche un super-pollo, stravagante creatura che mangia la metà di un pollo normale ma cresce il doppio - un'autentica fortuna per gli allevatori - ottenuta mediante un complicato processo, che prevede di «innestare i super-geni direttamente negli attributi maschili dei galli da montana». È un super-agnello sta nascendo in Danimarca, di nome «faunus», più grande del doppio rispetto a qualsiasi agnello mai visto nei secoli dei secoli.

Come in un vero Broddingnag - il paese dei giganti incontrato da Gulliver nei suoi «Viaggi», dove il gatto era un bestione grosso tre volte più di un bue, l'ala di un'allodola grande come quella di un tacchino e un chicco di grandine grosso come quasi milleotto-

Dal super coniglio di dieci chili, ai chicchi di riso grandi come nocciolini, ormai la biotecnica ha allungato le sue mani un po' su tutti gli alimenti per raddoppiarne le dimensioni. Anche in Italia c'è un regolatore della crescita, permesso dal ministero della Sanità, che fa arrivare sulle nostre tavole peperoni, melanzane e pomodori super. Ma attenzione, dicono gli esperti, il «gigantismo» è una vera e propria frode commerciale legalmente permessa. Non entusiasmiacini troppo, quindi, per l'uva dagli acini grossi come mandarini e pensiamo di più alla salute.

MARIA R. CALDERONI

Nonché altri strani esemplari. Come: l'aglio che non puzza, inventato dal prof. Kotaro Sakai, giapponese; la carota super-vitaminica, creata nei Wincoscon, che contiene dieci volte più vitamina A di quella normale; il melo senza rami, purosso incrocio dai frutti che crescono direttamente sul tronco; il tartufo artificiale, realizzato dall'Istituto Pasteur di Parigi, puro prodotto di sintesi che costa venti

volte meno e ha però lo stesso sapore di quello vero, meno male.

Sono inoltre già bell'e pronti in giardino, sotto una betulla con le cui radici può vivere in simbiosi; il fagiolo che cattura l'azoto e non ha bisogno di concime, grazie a un batterio, il rizobio, inoculato nel seme; la malonessa che non va a male e dura otto volte più di quella tradizionale, grazie all'azio-